

LIBRI

Viaggio nell'antica Bisanzio

Il nuovo libro di Luigi De Pascalis, fra verità e fantasia

di Filippo La Porta

Notturmo bizantino (La Lepre) è il terzo romanzo storico di Luigi De Pascalis che leggo, dopo *Il mantello di Porpora* e *Il signore delle Furie Danzanti*. Se considerate che non amo il genere, e che sono fermo alla condanna manzoniana del romanzo storico perché ammischia arbitrariamente realtà e fantasia, ciò significa che questi romanzi hanno qualcosa di straordinario! La loro virtù principale consiste in ciò: un'abilità artigianale nel ricostruire meticolosamente il contesto storico di cui si parla (sono veri e propri viaggi nel tempo) e insieme una certa passione per la storia delle idee, che sento a me molto vicina (e ovviamente trattandosi di un narratore le idee si sciolgono in esistenze concrete). Rispetto ai precedenti, qui l'autore gioca meno sul cortocircuito alto-basso, e cioè, come dicevo per *il Mantello*, tra Yourcenar e Asterix. Nonostante le scene di battaglia e di assedio ho la sensazione che sia un romanzo più intimistico (ci fa entrare nella intimità di



una relazione coniugale) e con meno effetti spettacolari. In realtà l'autore scrive tutti i suoi libri per dirci una cosa sola (appartiene alla categoria dei ricci, non delle volpi, vedi distinzione di Berlin). E cioè intende trasmetterci la propria visione del mondo di evidente ispirazione pagana, anticristiana, greca, platonica. Qui la figura decisiva di Gemisto Pletone, con la sua candida barba aggrovigliata, per il quale Gesù e Maometto saranno dimenticati e risplenderà la verità. Insomma quella di Gemisto è una visione diremmo olistica, un po' New Age. Il nemico è il monoteismo: le religioni monoteistiche, con la loro idea esclusiva di verità, sono autoritarie, e finiscono nel dispotismo, o nella guerra con gli altri. Mentre il politeismo dà luogo a una utopica e civilissima «fratria». Questo il vero scontro di civiltà. Inoltre, pur essendo un autore di romanzi storici De Pascalis ritiene che in ultima istanza la natura, il ciclo delle stagioni, il clima, etc., prevalgono su qualsiasi storia umana.